

Mille giorni. Nel programma anche nuovo fisco-Equititalia, infrastrutture, lavoro, Pa e riforme istituzionali

Giustizia, tagli di spesa, sgravi: il piano per rilanciare il Paese

Dino Pesole
ROMA

Il modello è la Germania di Gerhard Schröder, che anche grazie alla flessibilità di bilancio ottenuta nel 2003 ha realizzato l'ambizioso piano di riforme grazie al quale la locomotiva tedesca si è rimessa in moto. Matteo Renzi proietta il suo cronoprogramma su mille giorni, con un elenco dettagliato di interventi che dovranno, secondo le intenzioni del premier, dispiegare i loro effetti a regime entro il lasso temporale della legislatura. Ne ha fatto cenno nelle sue comunicazioni al Parlamento di due giorni fa: a partire da settembre, occorrerà intervenire a largo raggio su fu «fisco e sblocca Italia, dai diritti all'agricoltura, dalla Pa al Welfare». Titoli da riempire di contenuti.

Per quel che riguarda il fisco, dopo il via libera preliminare da parte del Consiglio dei ministri ai primi due decreti legislativi attuativi della delega (commissioni censuarie e semplificazioni, con accluso il 730 precompilato a partire dal prossimo anno), si punta a realizzare entro l'anno la riforma del catasto.

Entro la fine dei lavori parlamentari prima della pausa estiva, o al massimo in settembre, arriverà la riforma di Equitalia, le norme sul Fisco-amico, la definizione dell'abuso di diritto e la revisione delle sanzioni penali e amministrative in materia fiscale, la riforma delle accise, la revisione dei giochi pubblici, la fatturazione elettronica. L'appuntamento con la ridefinizione delle «tax expenditure» è fissato invece tra ottobre e novembre. Interventi fondamentali e propedeutici per ridurre la pressione fiscale, con priorità assoluta al prelievo che grava sul lavoro. Se si riuscirà a partire dal prossimo anno con tutti i decreti legislativi attuativi della delega fiscale approvati, i proventi da destinare al taglio delle tasse potranno giovare agli incassi recuperati dalla lotta all'evasione.

Nel pacchetto complessivo denominato «sblocca Italia», comprensivo della delega per la riforma degli appalti in chiave europea, la cui approvazione è fissata per fine luglio vi sarà - secondo quanto ha annunciato lo stesso presidente del Consiglio - la soluzione «per sbloccare le infrastrutture ferme», come l'Alta velocità della Napoli-Bari e della Milano-Venezia. Iniziativa partita con la lettera ai sindaci in cui Renzi ha chiesto di segnalare tutte le opere interrotte e da completare, dal piano città all'edilizia scolastica.

MODELLO GERMANIA

L'arco temporale di legislatura indicato per le politiche di sviluppo ricorda il piano Schröder di oltre un decennio fa

MANOVRA SUL DEBITO

L'impegno cruciale resta quello del piano di privatizzazioni del valore di 0,7 punti di Pil l'anno tra il 2014 e il 2017

Quanto alla pubblica amministrazione e alle misure sullo sviluppo, il primo step sarà convertire in legge e rendere effettivamente operative le norme contenute nei provvedimenti che due giorni fa hanno ottenuto il placet del Quirinale, dalla stretta "soft" per pensionare giudici e militari, ai trasferimenti obbligatori entro 50 chilometri, dall'allentamento al blocco del turnover alle misure anticorruzione negli appalti.

Il cronoprogramma che Renzi sta per esporre a Bruxelles vede in primo piano l'azione selettiva di contenimento della spesa. Alla prossima legge di stabilità, stando alle intenzioni programmatiche contenute nel «Def» di aprile, il compito di realizzare ri-

sparmi per almeno 17 miliardi. Serviranno per gran parte a finanziare la stabilizzazione dal 2015 del bonus Irpef, ma anche a sostenere il piano di riduzione del cuneo fiscale. In primo piano, il riordino della spesa per beni e servizi della Pa, cui sta lavorando il commissario straordinario Carlo Cottarelli.

Impianto riformatore da sostenere con il completamento del riordino del mercato del lavoro, dopo le novità introdotte con il «Jobs act», e con la riforma della giustizia che dovrebbe vedere la luce nel Consiglio dei ministri del 30 giugno, secondo quanto annunciato dal ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi. Crescita è appunto l'idea-forza e al tempo stesso la scommessa che accompagna l'intero disegno riformatore dei mille giorni.

Magna pars del progetto dei mille giorni su cui Renzi punta le sue carte in Europa è affidata alla revisione dell'architettura costituzionale, e alla modifica della legge elettorale che scaturirà dalle complesse trattative politiche in corso. Già nel corso del semestre di presidenza della Ue, si proverà così a utilizzare quei margini di flessibilità già previsti dai Trattati, per i paesi fuori dalla procedura per disavanzo eccessivo che possono far valere al tavolo della trattativa proprio il peso delle riforme strutturali già approvate. Senza con questo porre in discussione i pilastri della disciplina di bilancio europea, ma per interpretarli in un'ottica di maggiore flessibilità orientata alla crescita e al sostegno dell'occupazione.

Per garantire la discesa del debito, Renzi ribadirà l'impegno a realizzare introiti per 0,7 punti percentuali di Pil all'anno dal 2014 e nei tre anni successivi. Quanto ai debiti della Pa, resta fermo l'impegno impiegare risorse per ulteriori 13 miliardi da aggiungere ai 47 già stanziati dal precedente esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA RENZI

30 giugno: giustizia

La riforma della giustizia dovrebbe vedere la luce nel Consiglio dei ministri del 30 giugno, secondo quanto annunciato dal ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi

Fine luglio: riforma appalti

Nel pacchetto complessivo denominato «sblocca Italia», comprensivo della delega per la riforma degli appalti in chiave europea, la cui approvazione è fissata per fine luglio vi sarà - secondo quanto ha annunciato lo stesso presidente del Consiglio - la soluzione «per sbloccare le infrastrutture ferme», come l'Alta velocità della Napoli-Bari e della Milano-Venezia

Luglio-agosto: Equitalia

Entro la fine dei lavori parlamentari prima della pausa estiva, o al massimo in settembre, arriverà la riforma di Equitalia, le norme sul Fisco-amico, la definizione dell'abuso di diritto e la revisione delle sanzioni penali e amministrative in materia fiscale, la riforma delle accise, la revisione dei giochi pubblici, la fatturazione elettronica

Fine 2014: riforma catasto

Per il fisco, dopo il via libera preliminare da parte del Consiglio dei ministri ai primi due decreti legislativi attuativi della delega (commissioni censuarie e semplificazioni, con accluso il 730 precompilato a partire dal prossimo anno), si punta a realizzare entro l'anno la riforma del catasto

Fine 2014: bonus Irpef

Alla prossima legge di stabilità è affidato il compito di risparmiare 17 miliardi, che serviranno in massima parte a stabilizzare dal 2015 il bonus Irpef